

Kennedy, da Nardinocchi fondato, nella quiete ombrosa e fresca di un ambiente isolato da ogni frastuono anche la dimensione socio-politica del nuovo sindaco si uniforma come i suoi atteggiamenti esistenziali — a ideali cristiani, a moti evangelici, ad atmosfere samaritane. E' tipico di Carlo Mario Nardinocchi: puoi incontrarlo per strada, metterti a parlare magari di sport, arrivi immancabilmente a discorrere di Esseri supremi e delle loro emanazioni terrene.

— *Quali talenti ti riconosci? Parla pure senza modestia, troveremo chi ti assolverà.*

Sorride divertito: è di una calma fantastica come se le migliaia di anni di storia ascolana da difendere, da non far sfidare, da far fruttificare fossero piombate sulle spalle mie e non sulle sue.

“Buon senso, pazienza, amore per la collegialità, impegno di ascolto verso tutti, volontà di far crescere coloro che mi vivono intorno dando loro la possibilità di mettere a frutto le proprie doti”.

— *Al di là di codesti intendimenti caritatevoli, sei accusato di delegare troppo. Come ti difendi?*

“La delega è una componente della partecipazione e questo significa non prevaricare gli spazi altrui”.

— *Ti riferisci, nel momento contingente, ai componenti della Giunta?*

“Sì, essi primi fra tutti”.

— *Ascoli, città piena di*

*problemi inevasi, accantonati, iniziati e non portati a termine; comunque, obsoleti. Inquinamento, sanità, parcheggi, pulizia, piani regolatori, cultura, droga, malavita spicciola ma non certo latitante. Che pacchetto! A quale, fra i tanti, darai la priorità d'intervento?*

“Numero uno, problema Elettrocarbonium. La classe politica nel suo insieme deve fare uno sforzo per sistemare altrove questa industria non dimenticando che dà lavoro a oltre mille persone. Ho intenzione di appellarmi ai parlamentari delle Marche affinché presentino in Parlamento una legge specifica per il problema risolvendo così i due aspetti della questione: occupazione e inquinamento. Numero due, realizzazione dei parcheggi per chiudere un centro storico nato per far transitare carri e non auto”.

— *L'attualissima crisi idrica, come presidente ancora in carica del Consorzio idrico intercomunale del Piceno, ti coinvolge maggiormente adesso. In un certo senso, come primo cittadino di Ascoli, l'ambito territoriale da salvaguardare per te si restringerà.*

“Entro il 1990 credo che i vertici del Consorzio cambieranno. La crisi, per la scarsità delle precipitazioni degli ultimi quattro anni, è storica ma noi siamo riusciti ad assicurare un'erogazione che va dalle dieci alle dodici ore al giorno. Siamo il sesto consorzio in Italia per quantità e prezzo

dell'acqua. Tanto per fare un esempio, veniamo prima di Bologna. C'è in progetto il sollevamento delle acque del Tronto con un grande impianto che metterà a disposizione trecento litri di acqua al secondo da miscelare all'acqua del Parco Nazionale dei Sibillini attualmente bevuta. Personalmente, preferisco l'erogazione razionata a questo sistema e credo che, come me, la pensi il cittadino. Altrimenti, sai che avverrà? La corsa all'acqua minerale; facendo i conti, non ci sarà certo convenienza”.

*E allora perché non pensare a un nuovo acquedotto? Tu che sei dell'area forlaniana e stringi cordialmente la mano al ministro Gaspari, forse puoi farcela.*

“Gaspari non c'entra, anche se proprio domani (l'intervista si è svolta ai primi di luglio - n.d.r.) dovrò incontrarmi con gli amministratori abruzzesi per la definizione dell'area metropolitana del Quadrilatero. Quanto a Forlani, i Piceni non si sono accorti che è un uomo di statura internazionale, non si può rivolgersi a lui per chiedergli cavalieri o trasferimenti da un posto di lavoro all'altro o di far fare il militare in Ascoli a un ascolano, pur comprendendo io le esigenze personali di tutti”.

— *Va bene, ma dei sonanti finanziamenti per la causa acquedotto, o dei concreti interessi per altre, Elettro ad esempio, come hai detto, gli si debbono chiedere e con urgenza. O no?*

“E' proprio quello che voglio fare e ci aggiungo il finanziamento per la superstrada Ascoli-Teramo. Il nuovo acquedotto di Forca Canapine e il risanamento del vecchio Pescara prevedono una spesa di centodieci miliardi; il Consorzio idrico da me presieduto ha espletato il relativo concorso che è stato vinto da una S.p.A. comprendente la Metro Roma, la Condotta Acque e Orsini S.p.A. Manca, appunto, il finanziamento. Certo che lo chiederemo! Comunque, poiché mi diletto di problemi e statistiche meteorologici, dico che pioggia e neve torneranno sicuramente nel 1992”.

— *Chi sei, frate Indovino? Ma abbandoniamo le secche*

*dell'argomento specifico e bussiamo un po' al tuo privato; non sei amante della mondanità, non hai particolari passatempi sportivi o culturali, hai invece il culto della famiglia. La carica appena assunta è di certo più impegnativa delle attività svolte fino ad ora. Riuscirai a conciliare?*

“Senti: io sto tanto contento; sì, sono contentissimo di fare il sindaco, ma difenderò a tutti i costi la parte di vita privata; anche mia moglie Giovanna è aliena dalle... vetrine pubblicitarie. Nei limiti del possibile seguirò, ad esempio, a circoscrivere le mie domeniche nella quiete e nella salubrità di Pretare. Ho una famiglia eccezionale”.

— *Il pestifero ma simpatissimo Giovenale diceva che “difficilmente possono emergere coloro alle cui virtù fanno impedimento le familiari angustie”. Date le premesse, c'è da scommettere che riuscirai a svettare proprio come l'amato Vettore che su Pretare incombe superbo. Ma torniamo a focalizzare altri aspetti del tuo nuovo mandato. Sei additato come un sindaco poco istruito; sei arrivato ad essere il numero uno dell'Arengo interrompendo una tradizione di nobili, avvocati, funzionari, insegnanti. Hai dunque realizzato — americanamente — la scalata al potere dell'uomo qualunque. Come reagisci, psicologicamente, a una situazione del genere?*

“Dicono i cinesi che un'immagine morale vale più di seicento parole. Potrei accontentarmi di questa frase ma me ne piace un'altra, tratta dalla Bibbia e secondo la quale la pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo. E' un po' l'esperienza di Davide e Golia”.

— *E tu ti senti...? Dillo con la tua voce.*

“Sì, un piccolo Davide prima che abbattesse Golia. con ciò, non dico di sentirmi superiore a chi mi ha preceduto”.

— *In effetti, la mia domanda intendeva porsi proprio nei termini contrari. ti chiedeva se la circostanza ti mette in imbarazzo.*

“Proprio no, perché credo fermamente che gli uomini si giudicano per quanto riescono a dare agli altri. Con uno sforzo, potrei apparire quello

## CHI E'

Carlo Mario Nardinocchi, nato in Ascoli P. il 31/1/32, residente in corso Mazzini n. 37, coniugato con prole.

Quale giornalista pubblicista — iscritto all'Ordine Interregionale dei Giornalisti di Bologna — è stato corrispondente dell'Avvenire d'Italia di Bologna, del Corriere Lombardo e di "Gioventù" settimanale nazionale della G.I.A.C. (Gioventù Cattolica).

Segretario della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, nominato da S.E. il vescovo Mons. Marcello Morgante (delegato vescovile Mons. Roberto Pelletti, presidente prof. G. Ramazzotti)

Consigliere dell'ospedale prov.le "Luciani", Segretario provinciale della Democrazia Cristiana. Vice presidente del Nucleo Industriale di Ascoli Piceno. Presidente del Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno dal 19/6/1974.

Consigliere del Comune di Ascoli Piceno da tre legislature.

Dal 26/6/1990 Sindaco di Ascoli Piceno.